

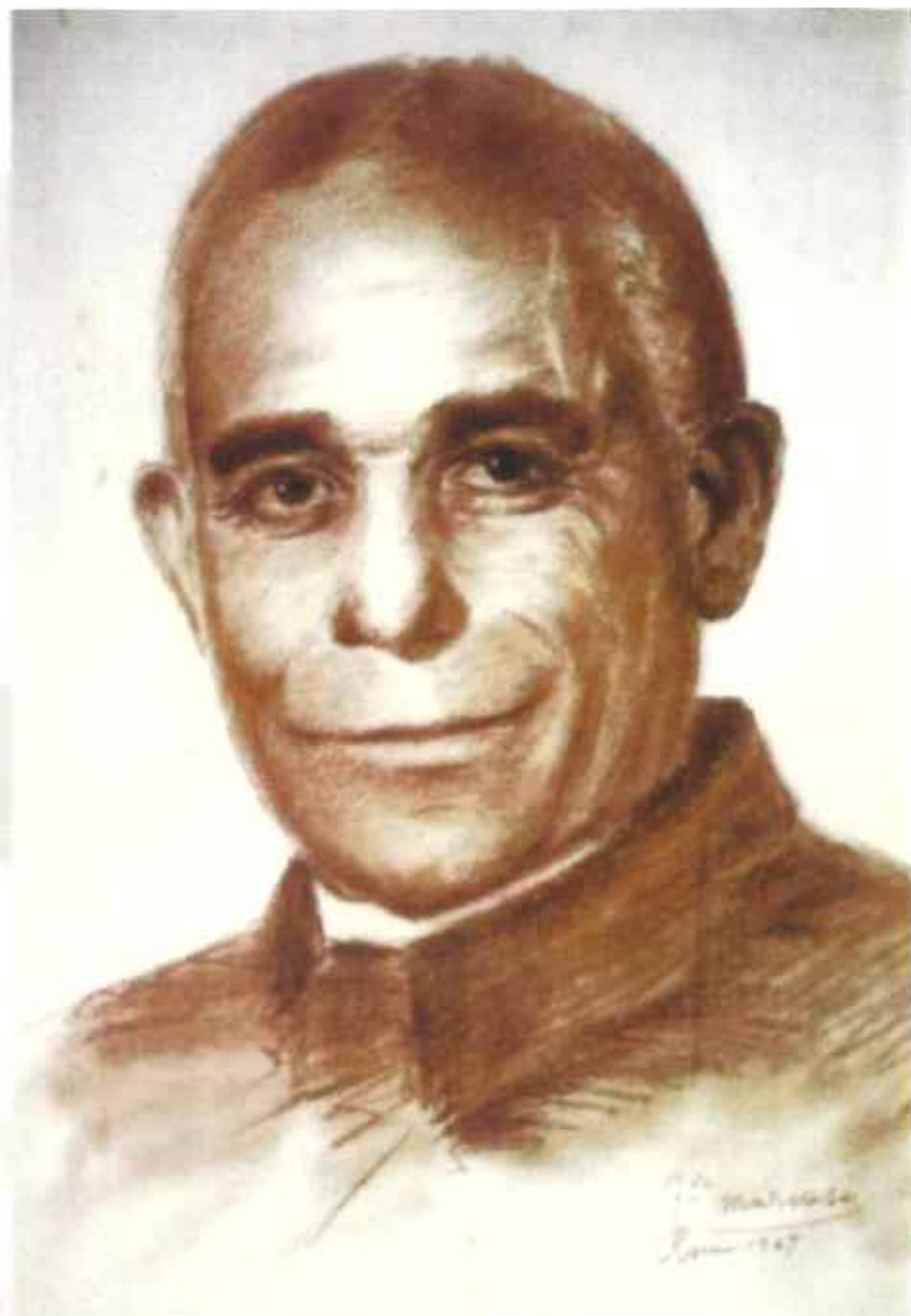
SERVIRE NELL' UOMO  
IL FIGLIO DELL' UOMO



San Luigi Orione



# D O N O R I O N E



Il 23 giugno 1872, Giovanni Luigi Orione nasce a Pontecurone.  
Desideroso di consacrarsi a Dio nella vita religiosa nel settembre del 1885 entra nei francescani a Voghera.  
Dimesso per una malattia, è aspirante salesiano, all'Oratorio di Valdocco.  
Non è la sua strada: il 16 ottobre del 1889 entra nel Seminario diocesano di Tortona.  
Mentre è custode in Duomo apre l'Oratorio San Luigi nel 1892.  
Ancora chierico, il 15 ottobre del 1893 apre il primo Collegio.  
Il 13 aprile del 1895, è ordinato sacerdote nella chiesa dell'Episcopio.  
E' aperto a tutte le forme di bene: stampa, colonie agricole, tipografie,  
oratori, scuole professionali, case per anziani, piccoli cottolengo, missioni.  
E' fondatore di una famiglia religiosa formata da sacerdoti, suore, fratelli, eremiti,  
sacramentine adoratrici, consacrate laiche, contemplative insieme a varie associazioni laicali  
raggruppate sotto il nome di Movimento Laicale Orinino.  
Sempre presente ove c'è bisogno, nel gennaio 1909 è a Messina e,  
nel 1915 ad Avezzano, colpite entrambe da un terribile terremoto.  
Nel dicembre del 1913 i suoi primi missionari partono da Genova per il Brasile.  
Nel giugno del 1921 li raggiungerà e rimarrà con loro fino al 4 luglio del 1922.  
Inizierà il secondo viaggio il 24 settembre 1934, per tornare in Italia il 24 agosto 1937.  
Il 12 marzo 1940 alle 22.45 torna al Signore sussurrando: "Gesù, Gesù, Gesù, vado..."  
A 25 anni dalla morte, in occasione della ricognizione della salma,  
il suo corpo è ancora in perfetto stato di conservazione, mentre il legno della cassa è marcito.  
Ora i fedeli lo venerano e lo pregano là, nel suo bel Santuario della Madonna della Guardia.  
Anche questo era suo desiderio: portare tutti a Gesù, attraverso la Madre sua, Maria Santissima.



*"Instituzione omnia in Christo:  
è necessario fare cristiano l'uomo e il popolo,  
è necessaria una restaurazione  
cristiana e sociale  
dell'umanità.  
Bisogna portare  
sempre più a Dio  
la gioventù  
e andare al popolo,  
vivere la sua vita,  
sopportare le sue  
sofferenze".*



**"fare di Cristo il cuore del mondo".**



*La giustizia sociale imposta dall'alto, anche quando rappresenta la volontà del popolo, non è di per sé sufficiente.*

*Ad essa bisogna unire la carità cristiana, in maniera piena e sovrabbondante...*

*Il più sentito bisogno della nostra società è quello di trovare una sintesi pratica della carità e della giustizia.*

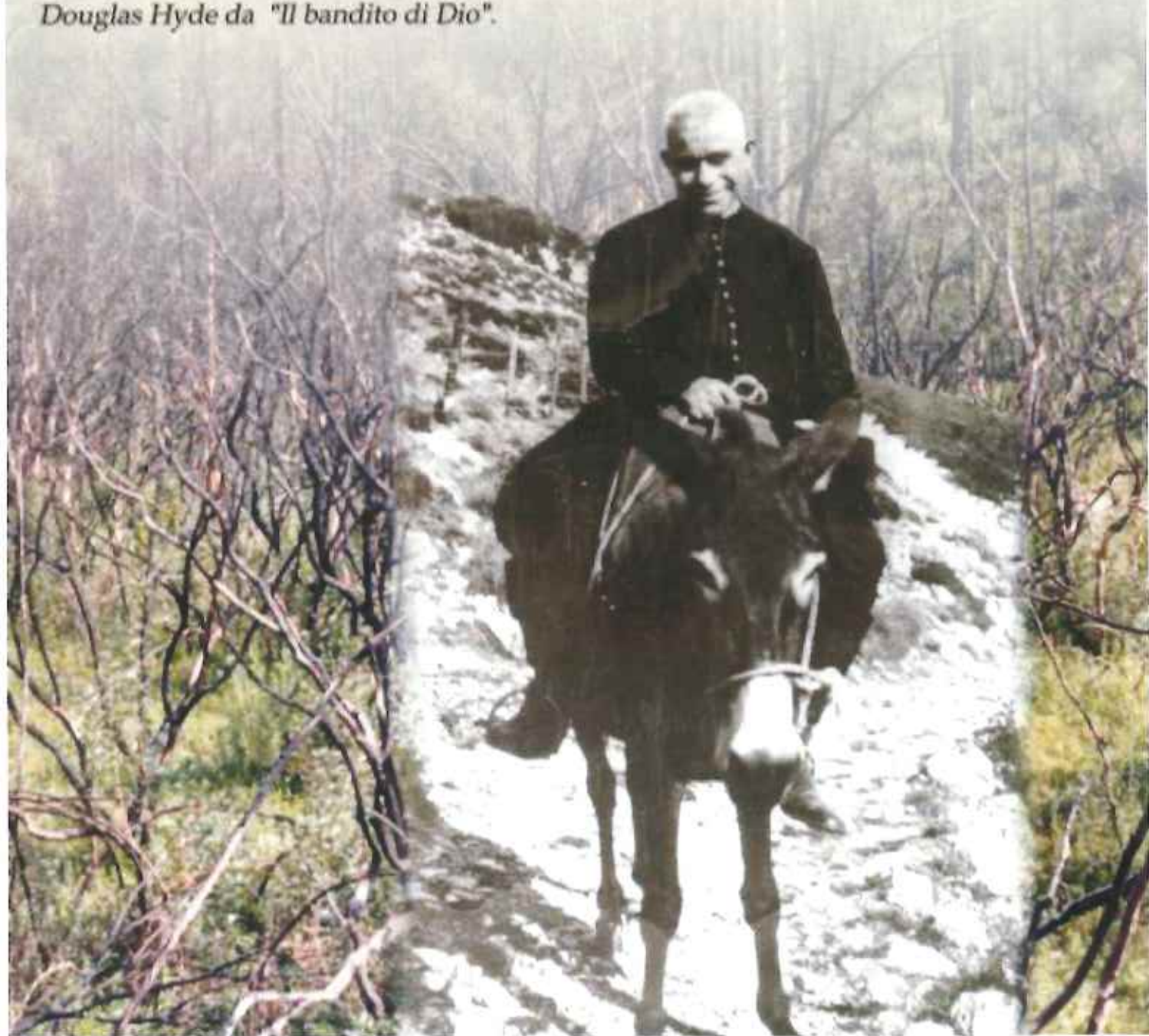
*Con mia grande sorpresa ho trovato tale sintesi nella vita di don Orione e nelle congregazioni da lui fondate.*

*Io mi aspettavo di trovarmi in una sovrabbondanza di carità, ma al fondo del mio pensiero stava il timore di trovare una indifferenza o diffidenza verso la moderna esigenza di giustizia sociale.*

*Quando imparai a conoscere meglio don Orione come uomo, compresi come fosse naturale in lui l'essersi reso conto che la carità dovesse essere rafforzata dalle sollecitudini per la giustizia.*

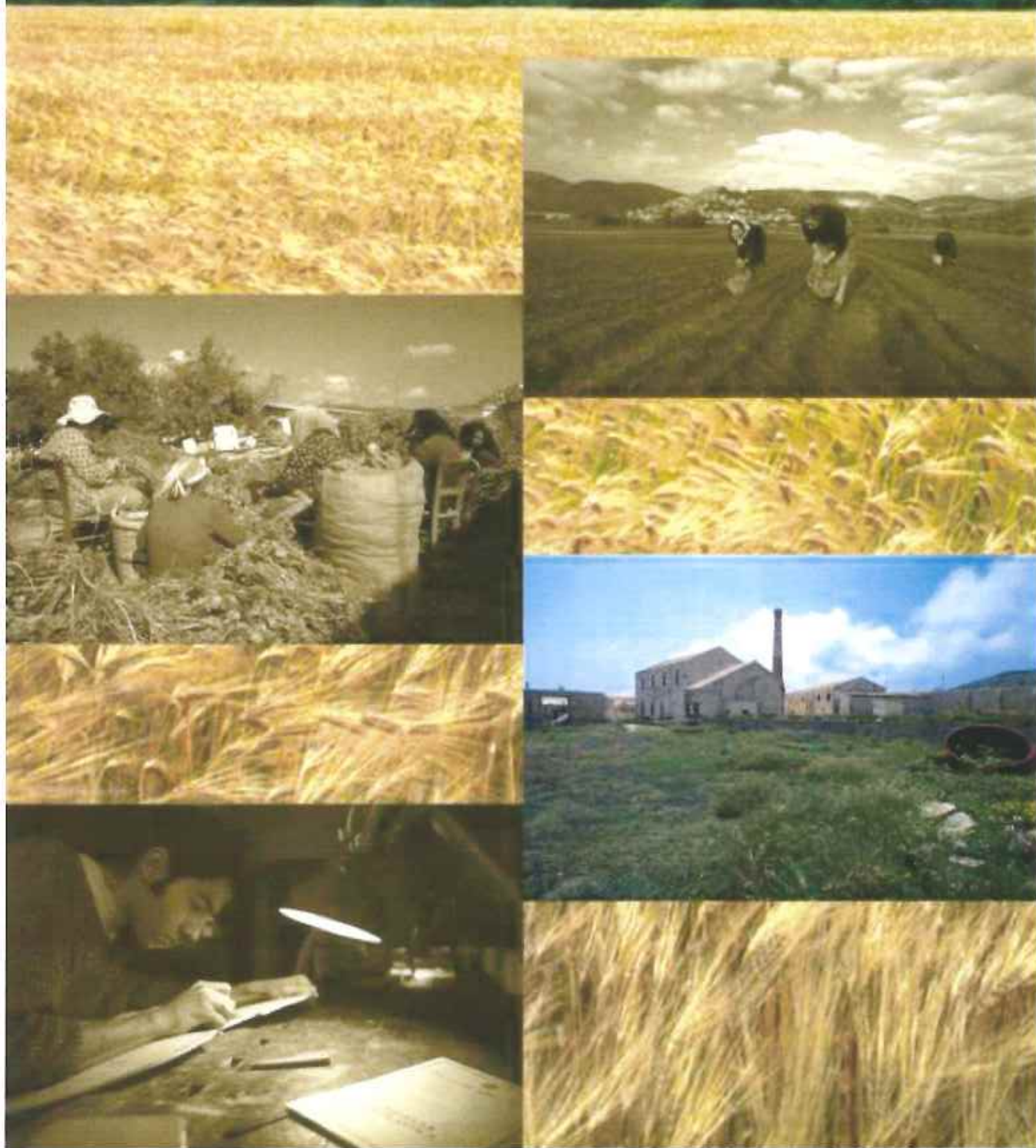
*Nessuno, credo, ha additato meglio la via da seguire che il figlio del selciatore di Pontecurone.*

*Douglas Hyde da "Il bandito di Dio".*

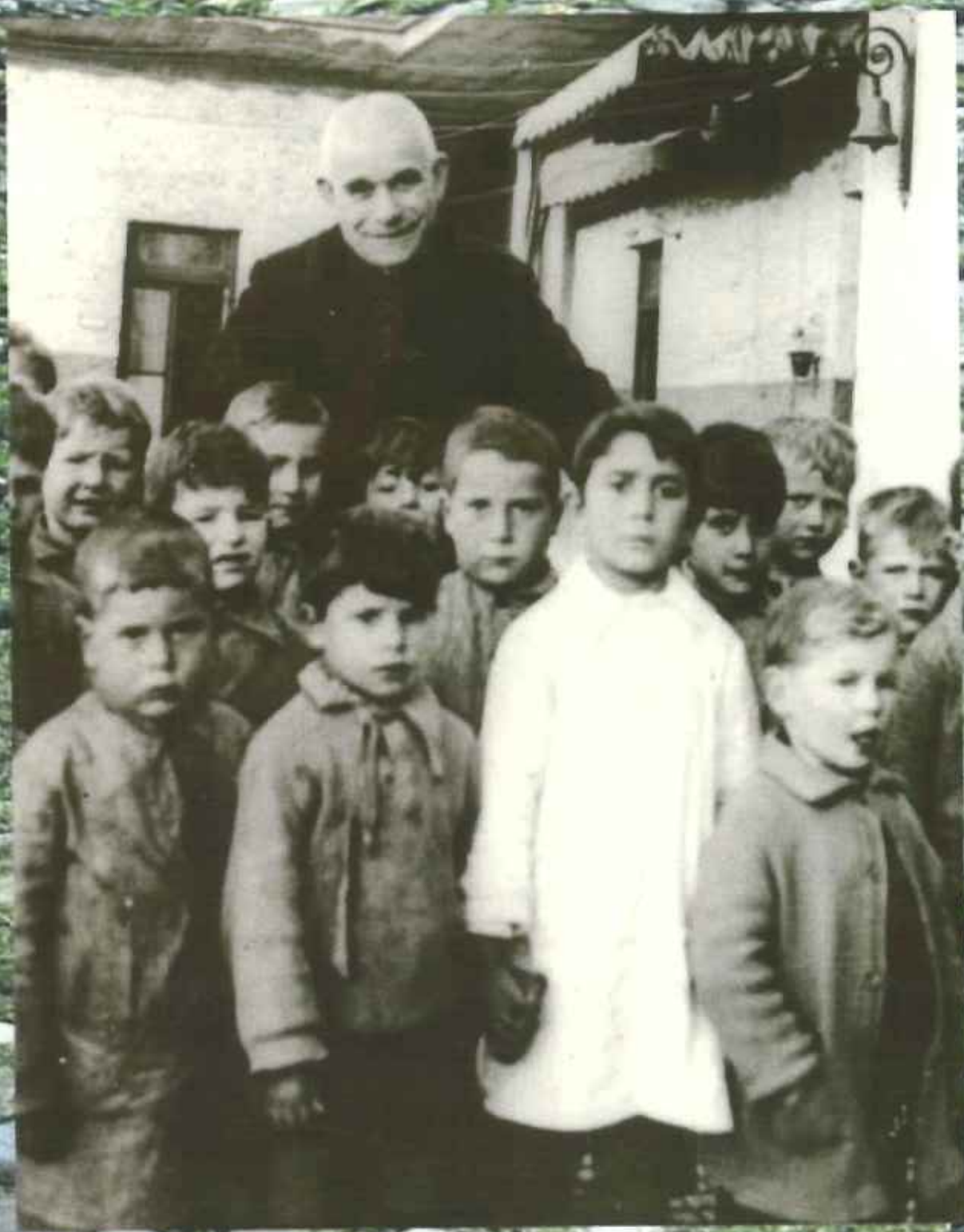




*“Un tempo bastava erigere chiese e ospedali,  
oggi occorre far questo ed altro:  
è necessario aprire scuole, officine, oratori festivi per la gioventù,  
colonie agricole per gli orfani contadini, impiantare tipografie,  
diffondere la buona stampa, sostenere con generosità e coraggio  
le buone istituzioni con la parola e con l’opera”.*








*“Sostenuto dalla Grazia del Signore,  
e dalla bontà materna della Chiesa,  
ho evangelizzato i piccoli, gli umili, il popolo,  
ho procurato di evangelizzare i poveri,  
di confortarli con la Fede e con lo spirito di cristiana carità.  
Confesso che avrei dovuto far molto e molto di più,  
e ne chiedo perdono al Signore”.*



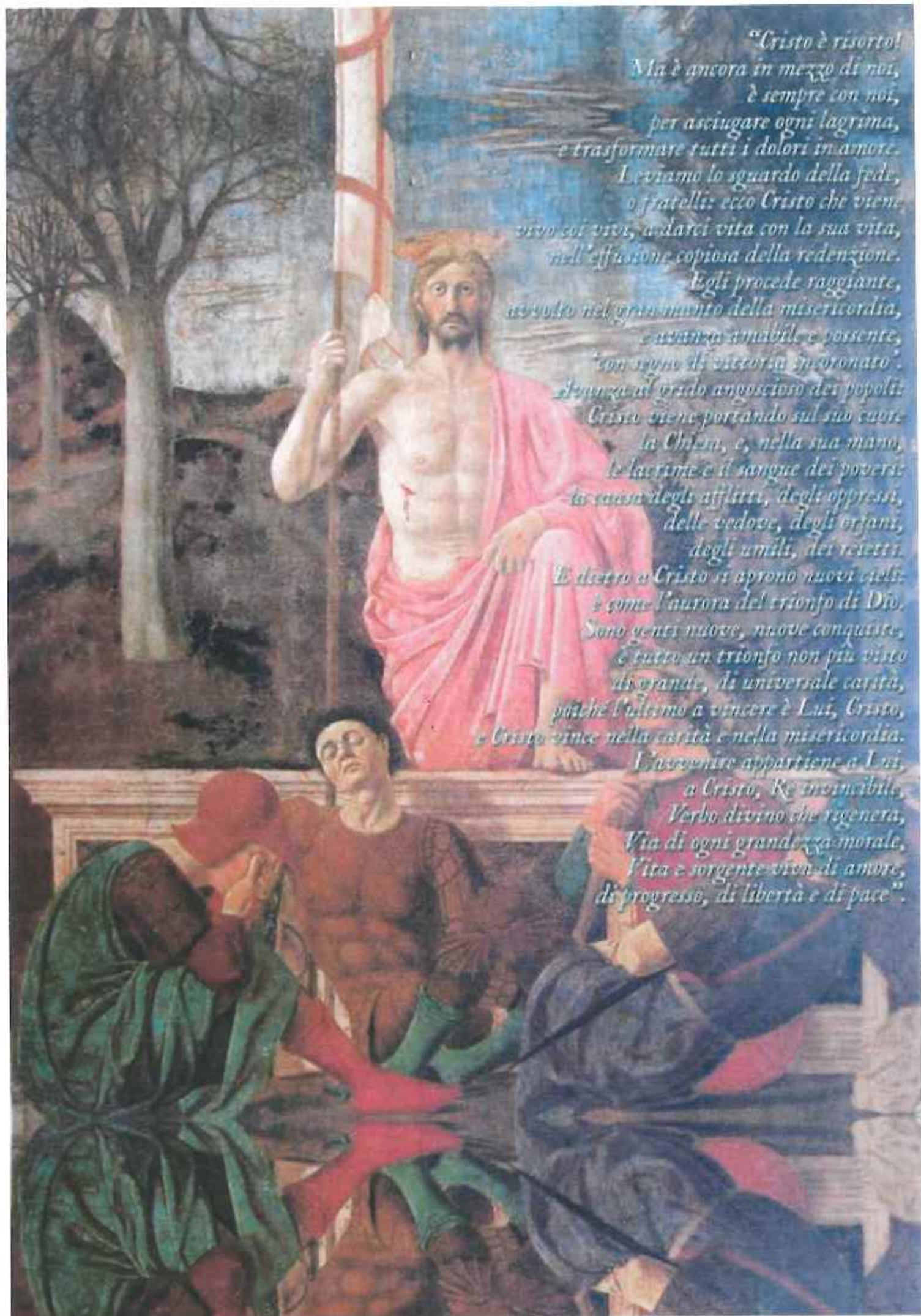
*Nel nome della Divina Provvidenza,  
ho aperto le braccia e il cuore a sani  
e ad ammalati, d'ogni età,  
di ogni religione, di ogni nazionalità.  
A tutti avrei voluto dare col pane del corpo,  
il divino balsamo della fede,  
ma specialmente ai nostri fratelli  
più sofferenti ed abbandonati.  
Tante volte ho sentito  
Gesù Cristo vicino a me,  
tante volte l'ho come intravisto,  
Gesù, nei più reietti  
e nei più infelici.*





*“Io non vedo che un cielo, un cielo veramente divino,  
perché è cielo della salvezza e della pace vera:  
io non vedo che un regno di Dio,  
il regno della carità e del perdono dove tutta la moltitudine delle genti  
è eredità di Cristo e regno di Cristo”.*





*"Cristo è risorto!  
Ma è ancora in mezzo di noi,  
è sempre con noi,  
per asciugare ogni lagrima,  
e trasformare tutti i dolori in amore.  
Leviamo lo sguardo della fede,  
o fratelli: ecco Cristo che viene  
vivo coi vivi, a darci vita con la sua vita,  
nell'effusione copiosa della redenzione.  
Egli procede raggianti,  
avvolto nel gran manto della misericordia,  
e unito in amabile e possente,  
con segno di vittoria incoronato.  
Avanza al grido annunciante dei popoli:  
Cristo viene portando sul suo cuore  
la Chiesa, e, nella sua mano,  
le lacrime e il sangue dei poveri:  
la causa degli afflitti, degli oppressi,  
delle vedove, degli orfani,  
degli umili, dei reietti.  
E dietro a Cristo si aprono nuovi cieli:  
è come l'autora del trionfo di Dio.  
Sono genti nuove, nuove conquiste,  
è tutto un trionfo non più visto  
di grandi, di universale carità,  
poiché l'ultimo a vincere è Lui, Cristo,  
e Cristo vince nella carità e nella misericordia.  
L'avvenire appartiene a Lui,  
a Cristo, Re incorribile,  
Verbo divino che rigenera,  
Via di ogni grandezza morale,  
Vita e sorgente viva di amore,  
di progresso, di libertà e di pace".*





...una carità  
che non serra porte



*Da a me, povero servo e ciabattino tuo,  
e alle anime che pregano e lavorano in silenzio  
e sacrificio di vita intorno ai poveri,  
da ai cari benefattori nostri quella latitudine di cuore,  
di carità che non misura il bene col metro,  
né va con umano calcolo:  
la carità che è soave e dolce, che si fa tutta a tutti;  
che ripone la sua felicità nel poter fare  
ogni bene agli altri silenziosamente;  
la carità che edifica e unifica in Gesù Cristo,  
con semplicità e candore.*





## I GIOVANI



*“Ciò che ancora possiamo e dobbiamo fare,  
è salvare la gioventù: sole o tempesta di domani!  
Il giovane è di chi lo illumina e lo ama, di chi è sincero con lui.”*

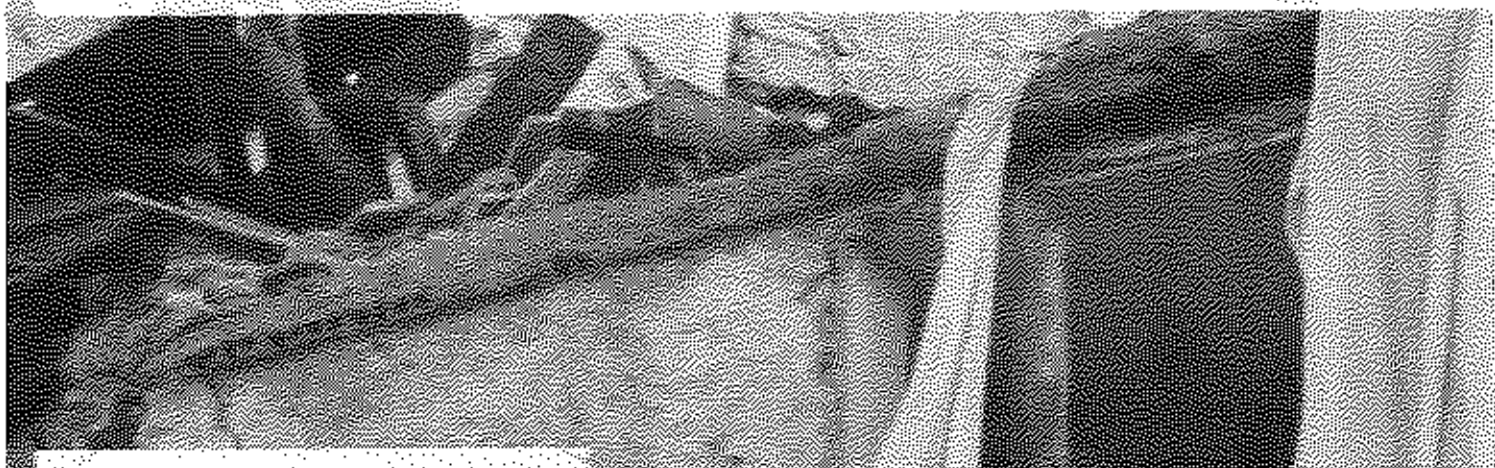


## ORFANI

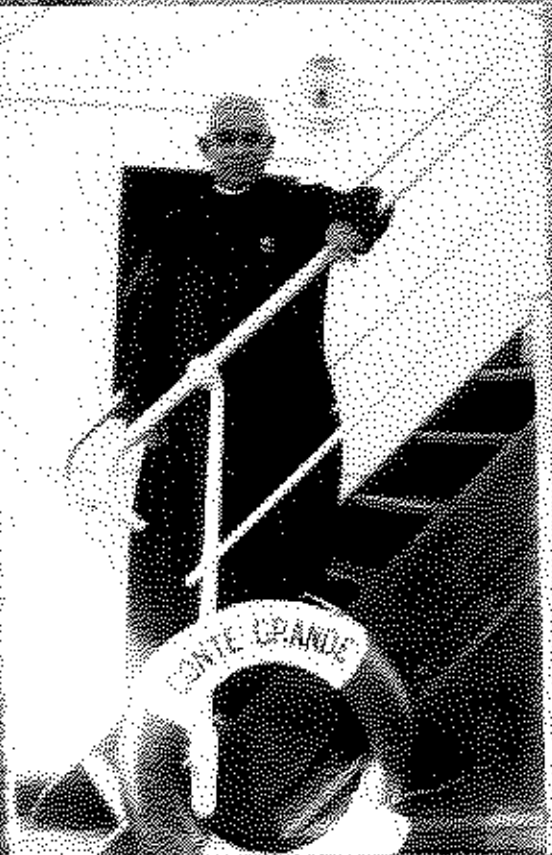
*"Noi daremo  
per gli orfani la vita.  
Ogni fatica,  
ogni sacrificio più umile,  
più nascosto, sarà dolce,  
pur di riuscire a fare di noi  
un olocausto per gli orfani".*



*"Ricevo sempre quando le altre porte sono chiuse, o se si tratta di casi urgenti".*



*"Io ritorno in America a cercare  
il pane per i nostri orfani...  
devo chiedere a me stesso  
un grande sforzo ad andare,  
e lo devo anche nascondere;  
ma vado, sapendo di fare così  
il mio dovere e cosa grata a Dio,  
come farebbe il padre di famiglia  
che va per pane per i suoi figli".*





## Oratori

*"Attorno ad ogni casa e dappertutto,  
dove si trovano i figli della Divina Provvidenza,  
deve tasto sorgere e fiorire l'oratorio festivo.*

*Tutti i giovani, anche i più abbandonati e miserabili,  
devono sentire che l'oratorio festivo  
è per essi la casa paterna,  
il rifugio, l'arca di salvamento,  
il mezzo sicuro per diventare migliori."*





## SCUOLA

*“E noi dobbiamo volere che anche il lavoro  
e la scienza si facciano virtù;  
che la vita nostra si immoli e si faccia sacrificio;  
che il sentimento di Dio, la fede in Dio,  
l'amore di Gesù Cristo, della sua Chiesa,  
del suo Vicario in terra diventino per noi,  
come per la gioventù che ci è affidata,  
una vera opera di redenzione sociale e di vita eterna.  
Noi cadremo, ma mille anime sorgeranno  
e vivranno di Dio e anche di quella luce  
di cui noi le avremo illuminate e amate nel Signore”.*

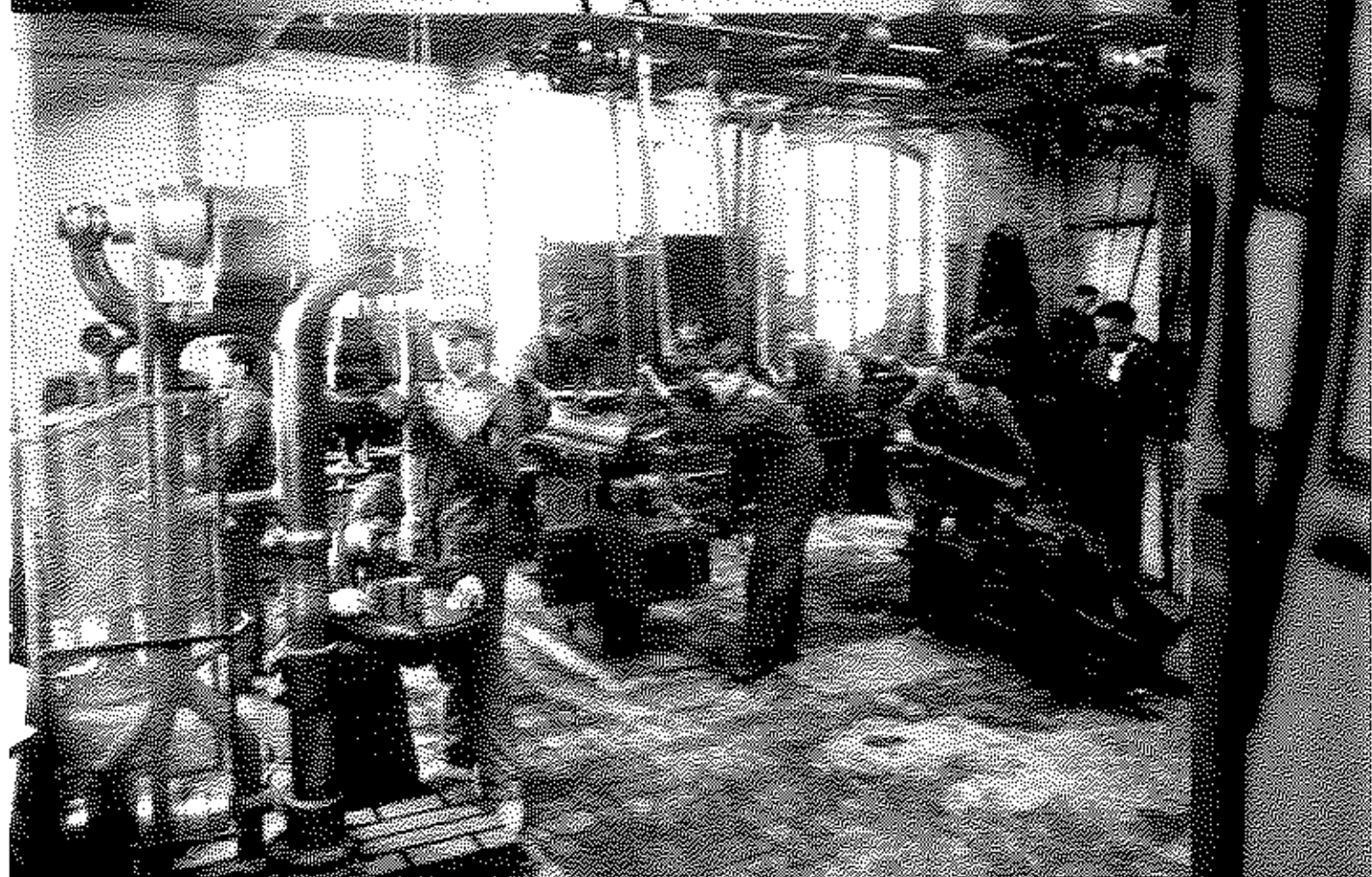




## LABORATORI



*"Questo è il nostro spirito,  
o miei cari figli  
in Gesù Cristo!"*



*"Con ogni pia e santa e fraterna industria,  
dobbiamo avvicinare il cuore dei giovani e farci come ragazzi con essi  
e, raccomandandoci a Dio, prendere in mano,  
con grande riverenza, l'anima dei giovani a noi affidati,  
come farebbe un buon fratello maggiore con i fratelli più piccoli".*



## FORMAZIONE PROFESSIONALE

*“Non temete di appassionare troppo  
i giovani secolari  
a sentire vivo il desiderio di sapere,  
di studiare, di darsi alle letture,  
alle scienze, alle arti!  
Cercate di dare ad essi  
il desiderio di formarsi uomini,  
di progredire,  
di sentirsi migliorati e sempre più istruiti,  
di ambire di onorare in sé Dio,  
che li ha creati,  
e di cui siamo l'immagine:  
di onorare la famiglia,  
la città nativa e la Patria,  
che molto si aspetta dai giovani”.*





## La stampa

*“Ma ogni moto non giova, o poco giova,  
se non ci impadroniremo della gioventù,  
delle scuole e della stampa;  
bisogna prepararci con grande amore di Dio  
e riempirci il petto e le vene della Carità di Gesù Cristo,  
diversamente faremo nulla: apriremo un solco profondo,  
se avremo una profonda carità”.*





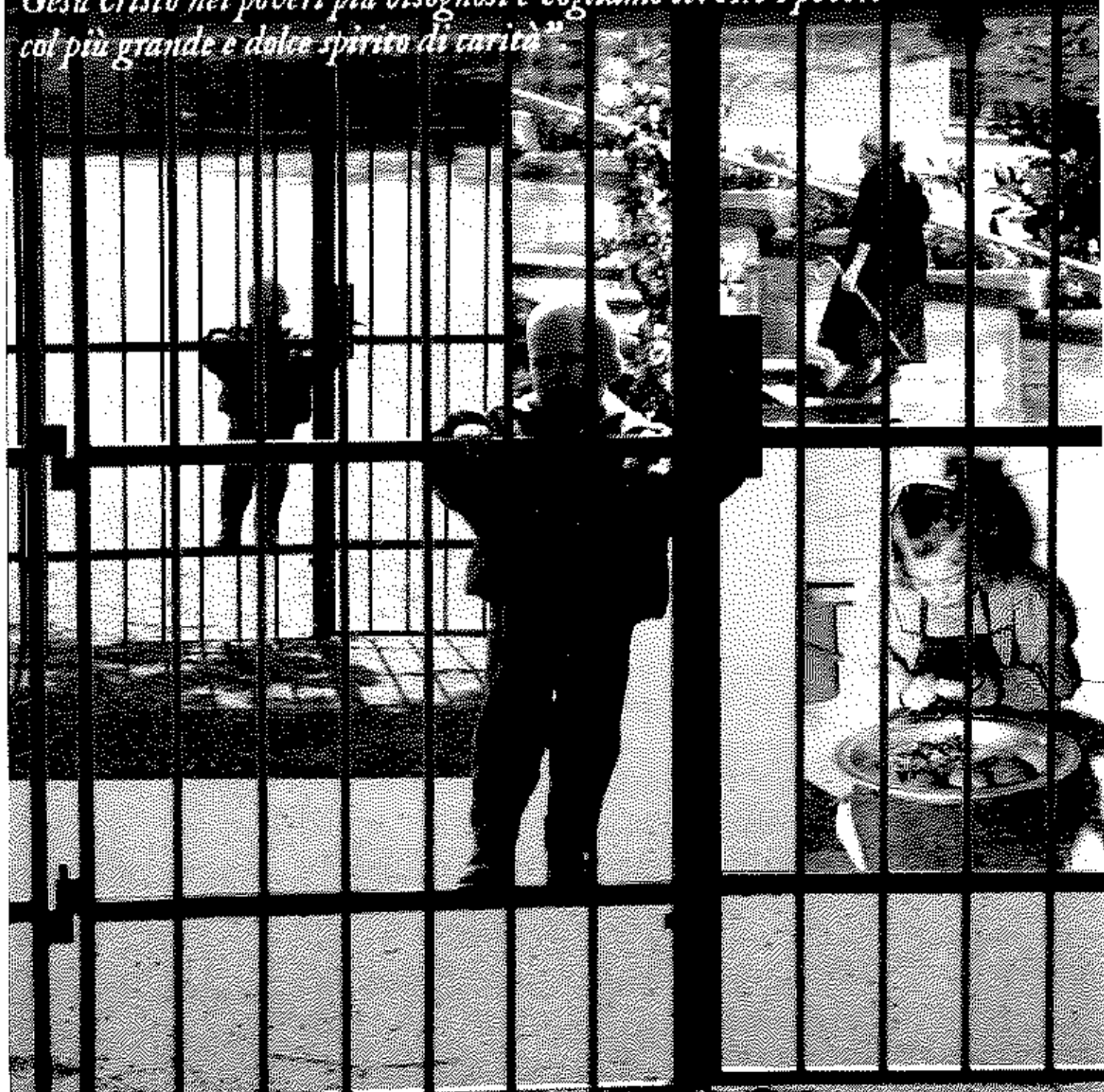
*"La stampa è una grande forza:  
è il grande oratore che parla di giorno,  
che parla di notte,  
che parla nelle città e parla nelle borgate,  
fin sui monti e nelle valli dimenticate.  
Dove non arriva la stampa?  
Non è la stampa che crea l'opinione pubblica,  
che trascina alla pace e alla guerra?  
Oh, quanto male ha fatto la cattiva stampa!  
Ma quanto bene fa la stampa,  
quando è in buone mani,  
quando è posta al servizio di Dio e degli uomini."*



## I POVERI

*"Noi siamo per i poveri;  
anzi per i più poveri e più abbandonati".*

*"Per divina grazia, noi vogliamo, in umiltà grande, amare e servire  
Gesù Cristo nei poveri più bisognosi e vogliamo servire i poveri  
col più grande e dolce spirito di carità".*



*"Noi non vogliamo né gradi né onori, noi vogliamo i poveri,  
noi vogliamo essere poveri, noi vogliamo stare coi più poveri  
ed i poveri ci vogliono bene e anche quando chiuderanno le chiese  
ci lasceranno i nostri poveri e saremo ancora noi  
che potremo fare ancora un po' di bene".*



## LA FAMIGLIA

*“Prima di venir via di casa  
inginocchiatevi, con grande umiltà,  
ai piedi di vostro padre e vostra madre  
e domandate perdono di ogni mancanza  
che avete fatto o male esempio dato a loro  
e alla famiglia e pregateli che vi diano  
la loro santa benedizione”.*



E il cuore quando d'un ultimo battito  
avrà fatto cadere il muro d'ombra,  
per condurmi, Madre, sino al Signore,  
come una volta mi darai la mano [...]

[...] E solo quando m'avrai perdonato,  
ti verrà desiderio di guardarmi.  
Ricorderai d'avermi atteso tanto,  
e avrai negli occhi un rapido sospiro.

*G. Ungaretti*



## LE DONNE

*“ Simile ad uno scolaro che lascia il collegio per andare in vacanza, dopo un lungo anno di reclusione, la donna si è trovata, dopo le più recenti invenzioni e specialmente durante questa lunga guerra, lanciata in una vita di libertà, di movimento e anche di lavori che non aveva mai conosciuto.*

*La donna sino a ieri ha vissuto chiusa nella stretta cerchia delle mura familiari, e le poche che ne uscivano erano un'eccezione.*

*Oggi la donna entra ovunque. Le donne del popolo sono presenti nelle fabbriche, ove non si richiede che destrezza e intelligenza, essendo la forza muscolare rimpiazzata dalla forza motrice della macchina.*

*Oggi poi una quantità di nuovi impieghi sono affidati alle donne: le scuole elementari anche maschili e superiori, le scuole tecniche, i ginnasi, i licei, le università sono aperte alle insegnanti.*

*Uffici di posta, di telefono, di telegrafo, esattorie, libri di conti, casse, tram elettrici sono tutti posti che avvezzano la donna a lavorare fuori di casa, a fare da sé, a entrare in competizione con l'uomo, persino ad essergli preferita, e da qui nasce una nuova situazione sociale.*

*La donna è divenuta la maggioranza in tutti i paesi, e le donne non maritate saranno domani in Italia, le più numerose.*

*È cristiano, è caritatevole occuparsi del femminismo o meglio della famiglia cristiana.*

*L'attacco contro questa fortezza sociale che è la famiglia cristiana, custodita e mantenuta dall'indissolubilità del matrimonio, ancora latente, domani diventerà furioso.*

*Il femminismo è una parte ed importantissima della questione sociale, e il nostro torto, o cattolici, è quello di non averlo compreso subito.*

*Troppo poca gente ancora comprende la questione femminile.*

*Confessiamolo francamente, noi cattolici abbiamo trattato il femminismo con una leggerezza deplorabile.*

*Intanto il movimento femminista si è insinuato dappertutto, formando leghe e comitati, ispirando riviste e giornali, trattando tutte le questioni che interessano la donna”.*





*“Ogni sfruttamento  
dell'uomo sull'uomo  
dev'essere soppresso,  
nel nome di Cristo”.*





...Proletariato della risaia, in piedi!  
Un orizzonte nuovo si schiude, una coscienza sociale nuova nasce.

Lavoratori e lavoratrici della risaia, nel nome di Cristo,  
che e' nato povero, vissuto povero, morto povero;  
che tra i poveri visse, che lavora' come voi, amando i poveri e quelli che lavoravano;  
nel nome di Cristo, e' suonata l'ora della vostra riscossa.

Il vostro lavoro deve essere adatto e limitato alle vostre forze e al vostro sesso.  
La vostra paga dev'essere proporzionata ai vostri sudori e al vostro bisogno.  
Le vostre condizioni devono essere meno disagiate, piu' umane, piu' cristiane.

Non lasciatevi sfruttare dal caporalato;  
non lasciatevi intimidire dalle minacce dei padroni;  
non prestatevi a certe manovre, che riescono sempre a danno vostro.

E, occorrendo, legalmente, si', ma insorgete!

Unitevi contro i crumiri, e attenti a voi  
a non lasciarvi ingannare da un orario di lavoro oltre le otto ore.

Unitevi tutti e siate solidali!  
Se tutti i paesi della diocesi che danno lavoratori alla risaia  
saranno collegati da una fitta, solida e cristiana rete di organizzazione risaiola,  
noi vi condurremo a certa vittoria.

Per le vostre rivendicazioni, per l'intima giustizia  
della vostra santa causa, non ci daremo pace.

No! non daremo pace ne' di ne' notte agli sfruttatori della povera gente,  
che se ne va a sacrificarsi nelle marce della risaia e nella malaria,  
forzatamente lontana dalla famiglia, per guadagnarsi un pezzo di pane.

Ma sfruttatori non sono sempre ne' soltanto i padroni;  
i padroni sono quel che sono: ve n'e' di cattivi e ve n'e' di buoni.

Sfruttatori indegni pero' sono anche e sono sempre quelli che,  
per loro loschi disegni, abusano perfidamente di voi  
che vi offrono un pane, ma vi avvelenano l'anima, che vi predicano l'odio, e vi strappano la fede,  
che e' grande conforto della vita presente e la base della vita futura.

L'unione fa la forza! Ogni catena che toglie la liberta' di figli di Dio, si deve spezzare;  
ogni schiavitù si deve abolire; ogni servaggio deve finire, e finire per sempre.

Proletariato della risaia, in piedi!  
Apri gli occhi e vedi l'aurora smagliante che sorge: essa e' per te, e' la tua giornata!

Avanti, o proletariato, avanti portando con te le grandi forze morali della tua fede e del tuo lavoro;  
un'era si apre: e' un mondo che si rinnova!

Il Signore Iddio e' con te: cammina alla luce di Dio,  
e nessuno potra' piu' arrestare la tua marcia trionfale.

Pel tuo interesse, per la tua dignita', per la tua anima!  
Proletariato della risaia, in piedi e avanti!







## GLI AMMALATI



*“Sia il nostro spirito uno spirito grande di umiltà, di fede, di carità;  
sia la nostra vita tutta intessuta di preghiera, di pietà operosa, di sacrificio;  
sia in tutti una gara a faticare assiduamente  
per far del bene alle anime, alle intelligenze, ai cuori  
e anche ai corpi malati dei nostri fratelli per l'amore di Dio,  
e vedendo nel prossimo il nostro Dio e i più cari al Signore nostro.  
Miei cari orfani, miei cari ammalati, siete il tesoro  
e l'amore della Chiesa e della nostra Congregazione,  
e tanta parte del mio cuore e della mia vita”.*



*“Mentre gli altri pranzavano,  
con dell'acqua tiepida io lo lavavo e pulivo,  
facendo, quegli uffici umili, ma santi,  
che una madre fa con i suoi bambini.*

*Fuori picchiavano con insistenza che andassi giù a pranzo,  
ma io pensavo che era meglio compiere,  
con amore di Dio e umiltà, quell'opera santa, e veramente di Dio;  
e dicevo tra me: ‘Oh, molto meglio questo di tutte le prediche che ho fatto’!  
Ora vedo veramente che Gesù mi ama, se mi dà modo di purificare la mia vita  
e di santificare così questo venticinquesimo anniversario del mio Sacerdozio”.*





## IL PICCOLO COTTOLENGO

*Ho sognato come sarà il Piccolo Cottolengo milanese,  
la Madonna me lo ha fatto vedere,  
però se me lo ha fatto vedere in sogno  
è segno che non ci sarò quando sarà realizzato.*

*Il Piccolo Cottolengo è costruito su una carità inestinguibile,  
si prega, si lavora, si ama Dio, si amano e si servono i poveri:  
essi non sono ospiti, non sono dei ricoverati,  
ma sono dei padroni, e noi i loro servi; così si serve il Signore!*

*A chi si rivolge il Piccolo Cottolengo?*

*Ai disingannati, agli afflitti della vita darà conforto e luce di fede.*

*E che siano veramente abbandonati. Dio è Padre di tutti!*

*Il Piccolo Cottolengo terrà la porta sempre aperta  
non domanderà a chi entra se abbia un nome,  
ma soltanto se abbia un dolore.*

*Al Piccolo Cottolengo non dovrà mai esserci un posto vuoto.*

*Come si regge e governa il Piccolo Cottolengo?*

*Il Piccolo Cottolengo si regge, sulla fede;  
vive, della Divina Provvidenza e della vostra generosità;  
si governa con la carità di Cristo:*

*tutto e solo per amore, sino all'olocausto della nostra vita,  
con l'aiuto di Dio.*

*E niente impiegate! Niente formule burocratiche,  
che spesso angustiano, se pur non rendono umiliante il bene:  
niente che somigli ad una amministrazione: nulla di tutto questo.*

*Ha redditi il Piccolo Cottolengo?*

*Voi forse crederete che abbiamo fondi e rendite.*

*No, amici miei, di tutto questo abbiamo meno che niente.*

*Il Piccolo Cottolengo non ha redditi,  
e non potrà mai avere redditi di sorta,  
va avanti giorno per giorno: « panem nostrum quotidianum ».*

*Quel Dio che è il gran Padre di tutti,  
che pensa agli uccelli dell'aria e veste i gigli del campo,  
manda da mani benefiche il pane quotidiano, giorno per giorno.*

*La nostra banca è la Divina Provvidenza,  
e la nostra borsa sta nelle vostre tasche e nel vostro buon cuore.*

*In che modo si può aiutare il Piccolo Cottolengo?*

*In tanti modi: con la preghiera, col denaro  
e facendolo conoscere a persone di cuore.*

*Poi, tutto quello che avete, e che per voi non è più utilizzabile,  
mandatelo al Piccolo Cottolengo.*

*Ecco: avete un paio di scarpe che non portate più?*

*Ebbene, mandatele al Piccolo Cottolengo.*

*Avete lenzuola, camicie logore, biancheria,  
coperte e abiti usati, cappelli vecchi?*

*Ebbene, mandatele al Piccolo Cottolengo.*

*Tutto è grande, quando è grande il cuore che dà.*

reliquie





*“Io voglio che i nostri religiosi - ovunque siano -  
lavorino e lavorino bene e per l'amore di Cristo benedetto,  
e con questo e per questo santo amore insegnino più  
con l'esempio che con le parole a ben lavorare  
per compiere il grande precetto di Dio che ha comandato il lavoro  
e ce ne diede l'esempio e così santificare la vita”.*

*“Faticare, faticare, faticare bisogna,  
per l'amore di Dio e sull'esempio  
di Nostro Signore Gesù Cristo.  
Gesù Cristo e tutti i Santi  
hanno lavorato,  
e San Paolo dice che  
chi non lavora non deve mangiare.  
Noi, o cari miei figli, dobbiamo essere grandi lavoratori:  
i lavoratori dell'umiltà, della fede, della carità!  
Grandi lavoratori delle anime:  
grandi lavoratori della Chiesa  
di Gesù Cristo nostro Dio e Salvatore!  
Ma che dico lavoratori? E' poco, troppo poco!  
Dobbiamo essere i facchini di Dio”.*

*“Bisogna fare, bisogna fare bene, bisogna fare di più, ma molto di più”.*





*“O Divina Provvidenza, o Divina Provvidenza!  
Nulla è più amabile e adorabile di Te,  
che maternamente alimenti l’uccello dell’aria e il fiore del campo:  
i ricchi e i poveri! Tu apri le vie di Dio  
e compi i grandi disegni di Dio nel mondo!”.*

*“In Te ogni nostra fiducia, o Santa Provvidenza del Signore,  
perchè tu ci ami assai più che noi amiamo noi stessi!  
No, che col divino aiuto, non ti voglio più indagare:  
no, non ti voglio più legare le mani:  
no, non ti voglio più storpiare;  
ma solo voglio interamente  
abbandonarmi nelle tue braccia,  
sereno e tranquillo.  
Fa’ che ti prenda come sei,  
con la semplicità di un bambino,  
con quella fede larga che non vede confini!”.*





## LA MADONNA

*“Le nostre madri passano, muoiono:  
Maria, Madre delle madri nostre,  
è la gran Madre che non muore.  
Sono passati venti secoli, ed è più viva oggi  
di quando cantò il Magnificat  
e profetizzò che tutte le generazioni  
l'avrebbero chiamata beata.*

*Maria resta, vive e resta,  
perché Dio vuole che tutte le generazioni  
la sentano e la abbiano per Madre.*

*Maria è la gran Madre che splende di gloria e di amore  
sull'orizzonte del cristianesimo,  
è guida e conforto a ciascuno di noi:  
è potente e misericordiosissima Madre  
per tutti coloro che la chiamano e la invocano”.*



*“Portami, o Vergine benedetta, tra le moltitudini che riempiono le piazze e le vie;  
portami ad accogliere gli orfanelli ed i poveri, i membri di Gesù Cristo,  
abbandonati, dispersi, sofferenti, i tesori della Chiesa di Dio.  
Se sorretto dal tuo braccio potente, tutti io porterò a Te, o Beata Madre del Signore!  
Madre tenerissima di tutti noi peccatori, di tutti gli afflitti.  
Dacci, Maria, un animo grande, un cuore grande e magnanimo,  
che arrivi a tutti i dolori e a tutte le lagrime”.*





## LA CHIESA

*"Noi siamo pochi, piccoli e deboli,  
ma nostra gloria ha da essere che niuno  
ci vinca nell'amare  
con tutte le nostre forze  
il Papa e la Chiesa,  
che è la Sposa diletta di Gesù Cristo.  
La Chiesa è cosa sua, è opera sua,  
Madre nostra dolcissima, e,  
sino alla fine dei secoli,  
oggetto delle sue compiacenze".*

*"O Chiesa,  
veramente cattolica,  
Santa Madre Chiesa di Roma,  
unica vera Chiesa di Cristo,  
nata non a dividere,  
ma ad unificare in Cristo e a dar pace agli uomini!  
Mille volte ti benedico e mille volte ti amo!  
Bevi il mio amore e la mia vita,  
o Madre della mia Fede e della mia anima!"*



*"Voi ben sapete dov'è il mio cuore e dove il mio cuore trabocca sino alla consumazione di tutta la mia vita, e di essa è il più santo, il supremo amore, insieme con l'amore stesso di Gesù Cristo, Dio e Signore nostro. Ed è indicibile la gioia che io sento nell'affaticarmi ad educarvi a questo dolcissimo e filiale amore; e vorrei, ogni volta che ve ne parlo e m'adopero, con la divina Grazia, a corroborarvi in esso, ben vorrei poter dare davanti a voi, ed a vostro esempio, tutto il sangue e la povera vita mia, onde meglio trasferirlo in voi, filiale e vivificante amore, e tramandarlo a tutti e a ciascuno della Congregazione nostra, siccome il deposito più sacro, l'eredità mia più dolce".*



## L' AMORE

*"Ora voi ben comprenderete, o dilette figliuoli della mia anima, che vi parlo dell'amore alla Santa Chiesa e al Papa, di questo santissimo amore vi parlo, che, insieme con l'amore a Gesù Cristo, e perché anzi è unico e stesso amore con Cristo, è e deve essere l'amore della nostra vita e la nostra vita stessa".*



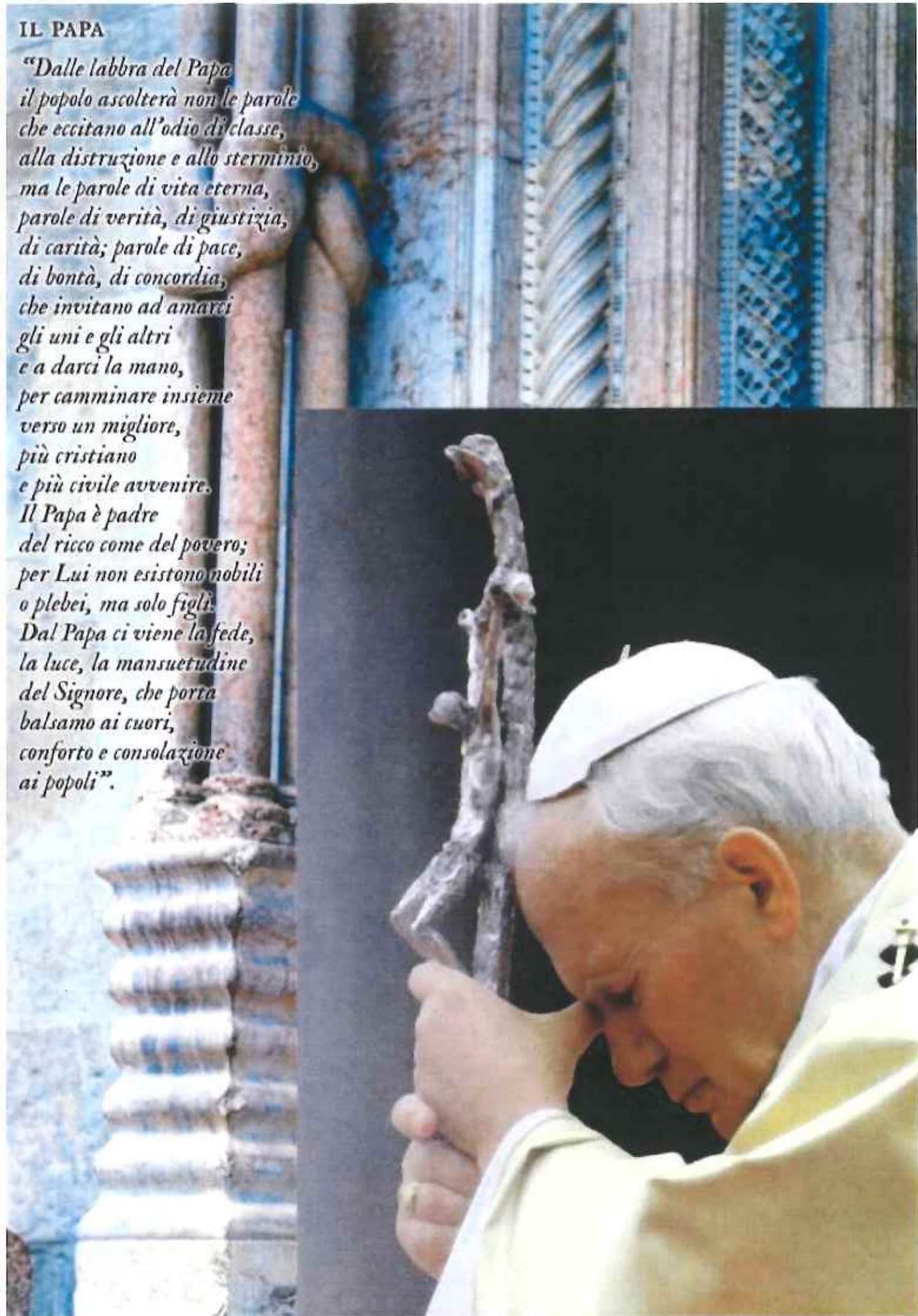


## IL PAPA

*"Dalle labbra del Papa  
il popolo ascolterà non le parole  
che eccitano all'odio di classe,  
alla distruzione e allo sterminio,  
ma le parole di vita eterna,  
parole di verità, di giustizia,  
di carità; parole di pace,  
di bontà, di concordia,  
che invitano ad amarci  
gli uni e gli altri  
e a darci la mano,  
per camminare insieme  
verso un migliore,  
più cristiano  
e più civile avvenire.*

*Il Papa è padre  
del ricco come del povero;  
per Lui non esistono nobili  
o plebei, ma solo figli.*

*Dal Papa ci viene la fede,  
la luce, la mansuetudine  
del Signore, che porta  
balsamo ai cuori,  
conforto e consolazione  
ai popoli".*






## ANIME

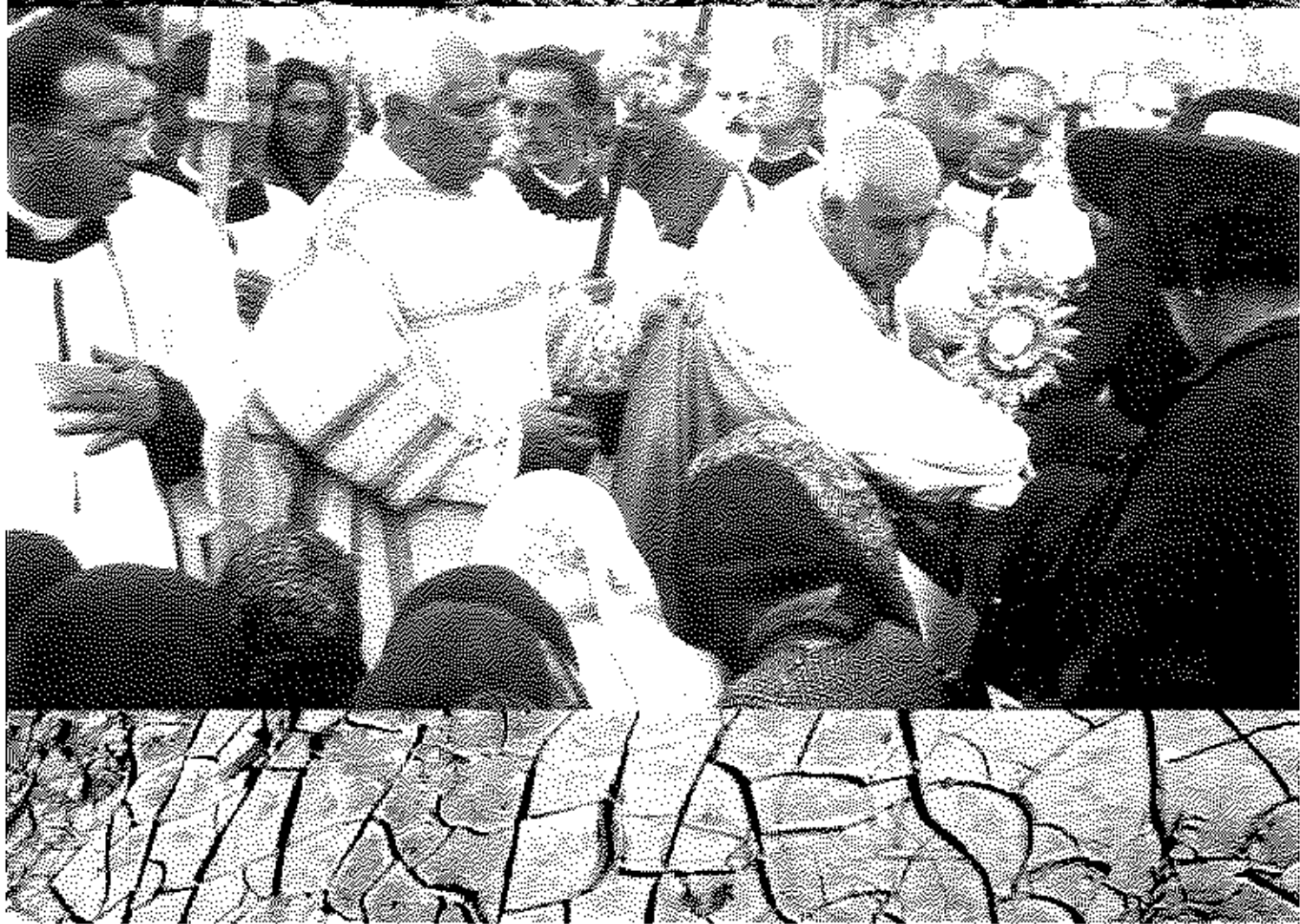
*"Non saper vedere e amare nel mondo  
che le anime dei nostri fratelli.*

*Anime di piccoli,  
anime di poveri,  
anime di peccatori,  
anime di giusti,  
anime di traviati,  
anime di penitenti,  
anime di ribelli alla volontà di Dio,  
anime di ribelli alla S. Chiesa di Dio,  
anime di figli degeneri,  
anime di sacerdoti sciagurati e perfidi,  
anime sottomesse al dolore,  
anime bianche come colombe,  
anime semplici pure angeliche di vergini,  
anime cadute nella tenebra del senso  
e nella bassa bestialità della carne,  
anime orgogliose del male,  
anime avida di potenza e di oro,  
anime piene di sé, che solo vedono sé,  
anime smarrite che cercano una via,  
anime dolenti che cercano un rifugio  
o una parola di pietà,  
anime urlanti  
nella disperazione della condanna,  
o anime inebriate  
dalle ebrezze della verità vissuta:  
tutte sono amate da Cristo,  
per tutte Cristo è morto,  
tutte Cristo vuole salve  
tra le sue braccia e sul suo cuore trafitto.  
Ponimi, o Signore, sulla bocca dell'inferno  
perché io,  
per la misericordia tua,  
la chiuda.  
Che il mio segreto martirio  
per la salvezza delle anime,  
di tutte le anime,  
sia il mio paradiso  
e la suprema mia beatitudine.  
Amore delle anime, anime, anime!  
Scriverò la mia vita  
con le lacrime e col sangue".*





*“Solo quando sarò sposato  
e tre volte morto  
nel correre dietro ai peccatori,  
solo allora potrò cercare  
qualche po' di riposo presso i giusti.  
Che io non dimentichi mai  
che il ministero a me affidato  
è ministero di misericordia,  
e usi coi miei fratelli peccatori  
un po' di quella carità infaticata,  
che tante volte usate  
verso l'anima mia, o gran Dio!”*







*"Noi non dobbiamo mai disgiungere  
i nostri amori della fede e della patria.  
Amiamo la nostra Italia di un amore operoso  
amiamola per farla sempre più degna  
della sua fede e delle sue tradizioni.  
Amate e fate amare la patria.  
Amate e fate amare tutte le autorità  
e per esse preghiamo".*



*"Fui a S. Paulo e l'Arcivescovo mi pregò di prendermi cura degli italiani emigrati al Braz, una parte della città tutta formata di italiani. Gli italiani a S. Paulo saranno almeno 200 mila: è la colonia più numerosa che l'Italia ha fuori della nostra Patria. Al Braz gli italiani nascono e muoiono senza avere il conforto della nostra fede. Spero che la Divina Provvidenza ci aiuterà; io ho accettato: non potevo, non dovevo dire di no".*



*"Sostenuto dall'aiuto di Dio, dalla benedizione del Papa e dei Vescovi e dal vostro valido appoggio, io lavoro in umiltà ai piedi della Santa Chiesa a dilatare le tende della carità di Cristo, a salvezza dei figli del popolo e di emigrati italiani, ed a conforto degli infelici più abbandonati. A Rosario di Santa Fè ho aperto ora scuole gratuite per più di cinquecento poveri fanciulli, la più parte figli di italiani. Ultimamente poi sono andato al Cile, in volo a più di cinquemila metri sulle Ande, ed anche Santiago del Cile avrà domani il suo Cottolengo".*



## LE MISSIONI

*“E vorrei farmi cibo spirituale  
per i miei fratelli  
che hanno fame e sete  
di verità e di Dio;  
vorrei vestire di Dio gli ignudi,  
dare la luce di Dio ai ciechi  
e ai bramosi di maggior luce,  
aprire i cuori  
alle innumerevoli miserie umane  
e farmi servo dei servi  
distribuendo la mia vita  
ai più indigenti e derelitti;  
vorrei diventare lo stolto di Cristo  
e vivere e morire  
della stoltezza della carità  
per i miei fratelli!”.*





*"Se sapessi di star qui, le chiederei di andar io al Chaco per morirci, cioè per consumarmi e vivere da vero missionario, affidato al Signore.*

*Saenz Pena è città di circa 20 mila abitanti con altri 10 mila sparsi nelle colonie a distanze enormi, ci vogliono ore ed ore di auto.*

*La gente vive male e muore senza nessuna assistenza religiosa: "Si poteva lasciar morire la gente come cani?"*

*Ho accettato sub condizione perché mi sentivo l'anima lacerata, e ricordavo le parole del Santo Padre:*

*"Non fermatevi nelle città, ma andare nell'interno, dove pochi o nessuno va, perché non c'è guadagno".*

*Qui il Chaco è ritenuto peggio che la Patagonia, c'è tutto, tutto, tutto da fare, c'è tutto da soffrire, c'è tutto da sacrificarsi per il Signore, per le anime, per la Chiesa.*

*Ci sono i mercanti che arricchiscono di beni terreni e che per il cotone e la ricchezza stanno là, e non ci sarà il sacerdote per le anime, per i poveri?*

*Noi siamo poveri stracci della Divina Provvidenza.*

*Ho un desiderio: di amare il Signore e di amare la Chiesa,*

*le anime, i poveri, i fanciulli poveri, gli abbandonati,*

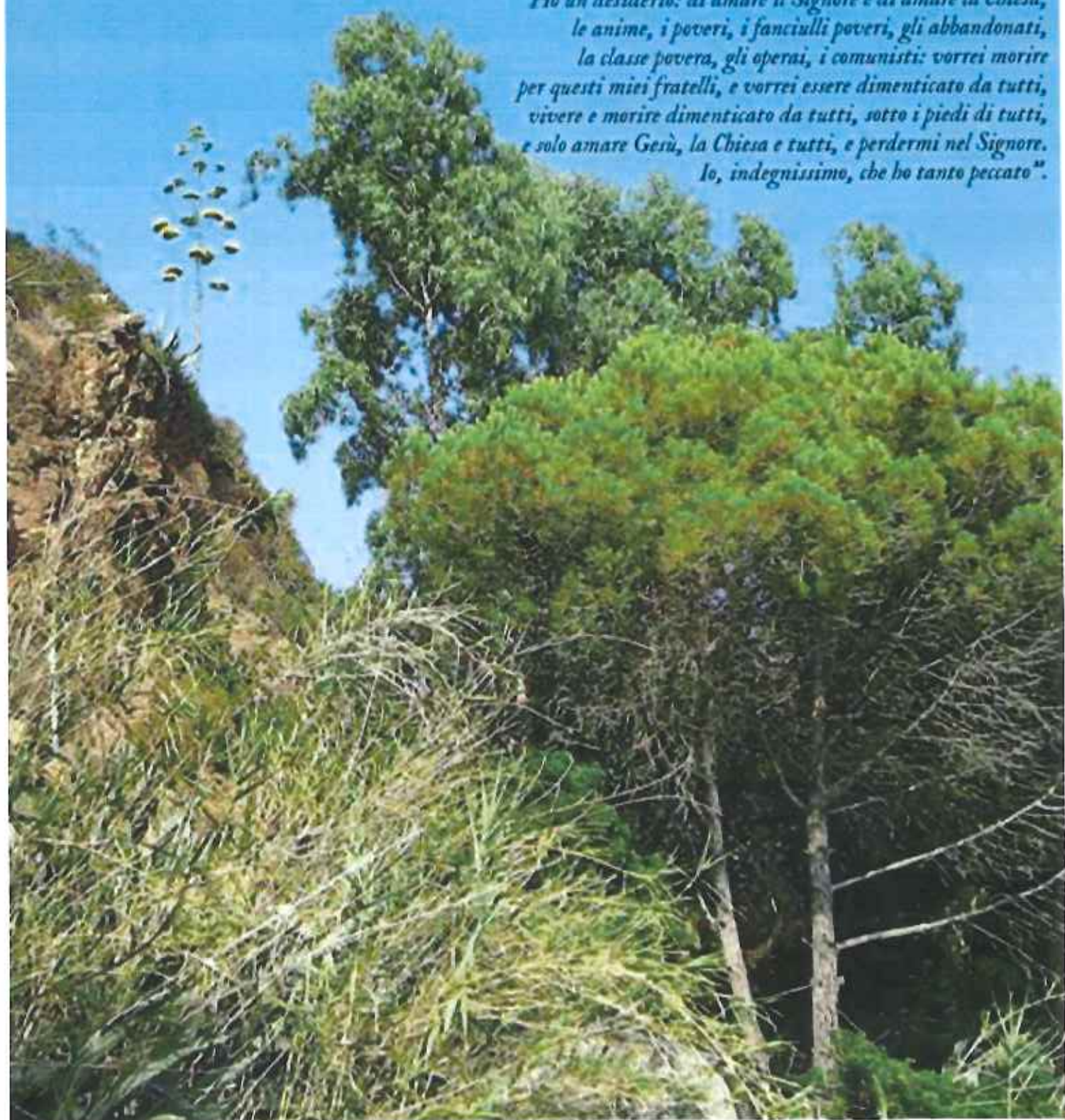
*la classe povera, gli operai, i comunisti: vorrei morire*

*per questi miei fratelli, e vorrei essere dimenticato da tutti,*

*vivere e morire dimenticato da tutti, sotto i piedi di tutti,*

*e solo amare Gesù, la Chiesa e tutti, e perdermi nel Signore.*

*Io, indegnissimo, che ho tanto peccato".*





*“Desiderano che vada a Sanremo,  
dove da tanti anni non sono mai andato:  
mi vogliono mandare a Sanremo,  
perché pensano che là, quelle aure,  
quel clima, quel sole, quel riposo  
possano portare qualche giovamento  
a quel poco di vita che può essere in me.  
Però, non è tra le palme che voglio vivere!  
E, se potessi esprimere un desiderio,  
direi che non è tra le palme che voglio vivere e morire,  
ma tra i poveri che sono Gesù Cristo!”*



dai quadri di Elena Tommasini

ricerca storica e fotografica > Arcangelo Campagna  
revisione testi fotografie e sfondi > Maria Grazia Lorenzo  
supervisione e assistenza > Luca Tenfori  
elaborazione grafica e composizione > Ismaele Calamosca





*"Siete voi, o benefattrici e benefattori miei, che mi avete aiutato: siate benedetti! Mi avete aiutato ad asciugare tante lacrime, ad accogliere tanti orfani, tanti vecchi cadenti, ciechi, storpi, epilettici, reietti da tutti, tante malate derelitte, e a salvare molte anime. Siate benedetti! Con le vostre elargizioni ho potuto alzare santuari e chiese in Italia e all'estero. Ho aperto collegi, scuole gratuite e ospizi gratuiti, officine meccaniche, tipografie, artigianati, colonie agricole, il Piccolo Cottolengo di Genova, il Piccolo Cottolengo di Milano. Ora sto lavorando all'estero per i figli dei nostri emigrati italiani, e, se la Divina Provvidenza mi assiste, spero raccogliere ed evangelizzare i poveri, i malvestiti, i famelici, i più rudi e ignoranti, i più abbandonati. Ho potuto mandare missionari e missionarie in Oriente, in Polonia, nel Nord e nel Sud-America. Dopo Dio, la Santa Madonna e la benedizione del Papa e dei Vescovi, tutto io devo a voi, lo devo all'aiuto della vostra carità, o miei benefattori: siate sempre benedetti!"*